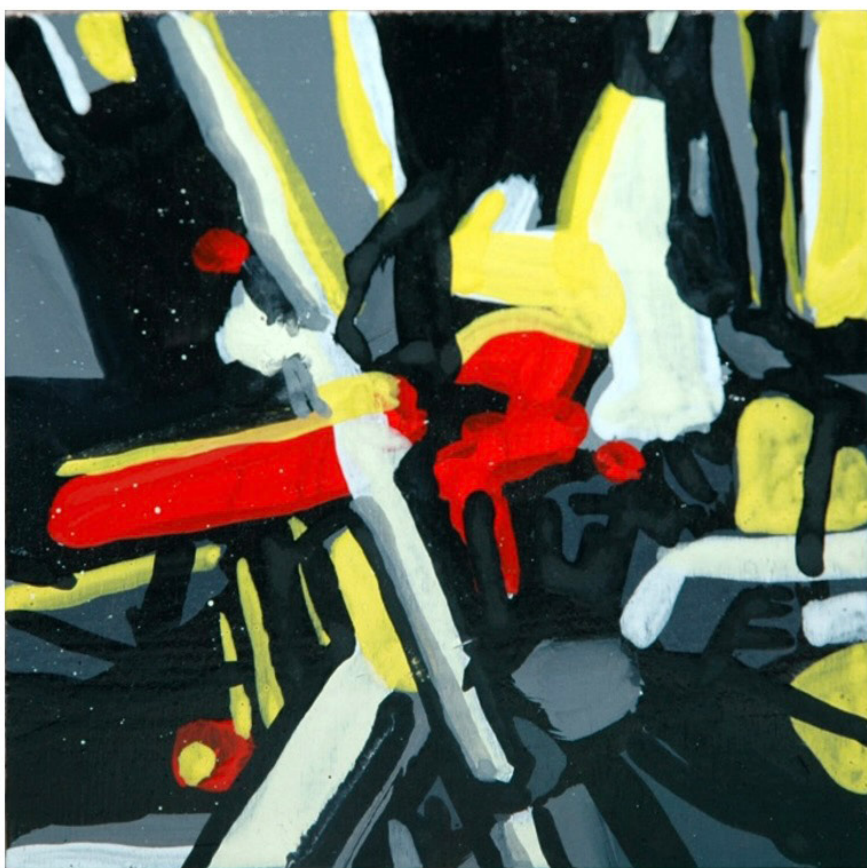


Pace & Legalità

SEGNALI DI SPERANZA

A R T E



2008 - 2009 Gaza
209 • tempera su tavola

GIULIANO FRANCO



GIULIANO FRANCO

Nato a Margherita di Savoia (FG), risiede e lavora a Spinea (VE). Si forma sotto la guida del Maestro Gianfranco Quaresimin presso la Scuola “Lorenzo Lotto” di Mirano, scuola di cui fa parte del Direttivo.

La sua ricerca artistica si sviluppa nel dialogo tra figurazione e informale, con una costante attenzione ai temi del paesaggio e della figura; il suo lavoro è rivolto alla ricerca di un linguaggio che trasformi la realtà in esperienza emotiva e segnica. La sua sensibilità cromatica ha le sue radici nella scuola di Pont-A-ven di Gauguin, e nell’espressionismo tedesco.

A partire dal 2008, ha partecipato a numerose mostre personali e collettive in Italia e all’estero conseguendo diversi premi e riconoscimenti.

Segnaliamo le attività più recenti: nel 2025 ha tenuto una personale al “Rifugio Baion” di Domegge (BL) ed ha contribuito a due opere collettive di sensibilizzazione alla PACE, una a Mirano ed una durante l’inaugurazione della rassegna “Lorenzago Aperta”.

+39 335 137 0710
giuliano.franco062@gmail.com

 <i>Spazio poesia</i> Rifugio Ti dono un rifugio nell’invocazione e nella preghiera. Benedico il quartiere e il minareto per proteggerli dal razzo Dal momento in cui è un comando di un generale fino a quando diventa un’incursione. Dono un rifugio a te e ai più piccoli, ai piccoli che cambiano la rotta del razzo prima che atterri con i loro sorrisi. Dono un rifugio a te e ai piccoli, i piccoli ormai addormentati come pulcini in un nido. Non camminano nel sonno verso i sogni. Sanno che la morte è in agguato fuori dalla casa. Le lacrime delle loro madri ora sono colombe che li seguono, trascinandosi dietro ogni bara. <i>Hiba Abu Nada</i>	Sulle macerie di Gaza Sono una membrana permeabile un neonato sotto la pioggia a brandelli bruciacchiati sulle macerie di Gaza corpo espantato dal ventre frustato dal vento da risate di trionfo. Sono un ventre squarciato dove crescono larve materializzate da menti umane. ... Magnifiche sorti e progressive trafissero l’impalpabile membrana dell’umano giace rinsecchita marciti i semi della compassione. <i>Rossella Andreazza</i>	Senza titolo Allento l’arco Svuoto la faretra Slaccio la corazza Apro il mio cuore Cammino <i>Redenta Tomaello</i>
	Lavoratori Giovani capitani di mari lontani siete venuti a morire quaggiù nel buio segreto di un pozzo fatale. Per voi noi piangiamo, per la vostra libertà finita nel nulla, per il sogno spezzato da biechi oppressori. Troppi lutti nel mondo dei poveri mentre si sciala per armi e monili. Figli e fratelli siete per noi, e ci strazia il pensiero della vostra scomparsa in una bella giornata di sole. <i>Flavia Longhin</i>	La Farfalla A volte lo so A volte lo sento Ci sono guerre che non sono scoppiate nel mondo perché sono state combattute dentro, in fondo nel mio corpo al buio in silenzio Guerre feroci, senza pietà, né vincitori Esplosioni nucleari nella carne contenute dalla carne trattenute e poi ci sono le guerre che scoppiano ogni giorno nel mondo solo perché ci siamo rifiutati di combatterle e attraversarle nel profondo. <i>Claudia Fabris</i>